

BULLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

I semi di viti americane che l'Associazione ha ricevuti in dono dal Ministero di agricoltura e commercio, e che, secondo l'avviso dato dal *Bullettino* num. 9, furono offerti gratuitamente ai Soci, verranno distribuiti non appena chiuse le relative prenotazioni, per le quali fu già fissato termine a tutto marzo corrente.

Ciò si avverte, non senza ricordare che la consegna dei detti semi è inoltre condizionata al versamento dell'ordinario contributo a tutto l'anno in corso, versamento che, per l'art. 5º dello statuto sociale, devesi pur sempre effettuare *entro il primo trimestre*.

Le prenotazioni e i versamenti si ricevono tanto presso la sede dell'Associazione (Udine, palazzo Bartolini) che presso la stamperia del *Bullettino* (Negozio Seitz).

COMMISSIONE AMPELOGRAFICA

PER LA PROVINCIA DI UDINE.

Seduta del giorno 11 marzo 1880.

Sono presenti alla seduta i signori: GH. FRESCHI (presidente), COLLOTTA, FAELLI, CICCONI-BELTRAME, PIRONA, DI TRENTO, DE PORTIS, R. CHIARADIA, ZANUSSI, GROTTA, ZUCCHERI, NALLINO, DI PRAMPERO, MORGANTE, XOTTI, VIGLIETTO.

Il PRESIDENTE invita il Segretario a leggere il Processo Verbale della precedente seduta. Dopo questa lettura, si apre la discussione sopra il primo argomento posto all'ordine del giorno: distribuzione del lavoro ampelografico per l'entrante annata.

Di PRAMPERO ritorna a proporre quello che aveva detto nella seduta del 15 novembre u. s., cioè che si incarichi una persona tecnica della descrizione delle viti; i membri del Comitato forniscano i ma-

teriali indispensabili a questa persona. Così si avranno descrizioni esatte ed uniformi.

FRESCHI (presidente) fa osservare esser impossibile che una sola persona si sobbarchi a tutto questo lavoro. Eppoi vi sono dei dati richiesti dalle schede per soddisfare ai quali converrebbe seguire in tutti gli stadi vegetativi la pianta e avere una conoscenza speciale dei luoghi ove essa viene coltivata.

XOTTI nota come non sia facile conservare alle parti verdi della vite i loro caratteri se queste rimangono per qualche tempo staccate dalla pianta e, peggio, se imballate e spedite in distanza. Crede che la persona la quale dovesse poi descrivere queste parti, non lo potrebbe più fare colla voluta esattezza.

Di PRAMPERO spiega il suo concetto, che sarebbe: ogni componente del Comitato risponda a quei dati della scheda ai quali sa e può rispondere, avendo speciale riguardo di non omettere quelli che si riferiscono a circostanze locali (sinonimie, modi di coltura, ecc.); pel resto si incarichi la Presidenza di completare il lavoro. Se alcuno trova di poter con esattezza rispondere a tutto quanto vien domandato nella scheda, tanto meglio. Crede che spendendo durante l'anno a varie epoche le parti della vite, che richiedono di esser descritte nelle loro varie evoluzioni, alla Presidenza, si possa raggiungere l'intento come se si osservassero sul luogo.

Questa proposta, appoggiata anche da Collotta, viene approvata.

COLLOTTA dice che per eseguire delle buone descrizioni di un vitigno, e soprattutto per adoperare un linguaggio tecnico intelligibile anche in altri luoghi, converrebbe che ogni socio possedesse quelle tavole che vennero appositamente incise, onde facilitare e rendere uniforme la nomenclatura delle varie parti della vite e

dei caratteri di queste parti. Propone che se ne faccia domanda al Ministero.

Questa proposta viene approvata.

PIRONA fa osservare come, nelle schede stampate per servire di guida nella descrizione dei vitigni, mancano certi requisiti la cui nozione importerebbe moltissimo per l'esatta conoscenza del vitigno; cita, ad esempio, certe macchie caratteristiche sui piccioli, il colore che assume il peduncolo degli acini a completa maturanza, ecc. Passando poi ad altro argomento, dice che per coordinare il lavoro degli ampelografi, come venne proposto da Di Prampero, converrebbe che ogni socio facesse tenere alla Presidenza una nota delle varietà di vitigni più stimati nella sua plaga, che intende descrivere; perchè la Presidenza, viste le note degli altri membri del Comitato, gli assegna la descrizione di una o due varietà fra quelle della nota da lui spedita.

Questa proposta, appoggiata da Morgante, Di Prampero e Collotta, viene approvata.

DI TRENTO dice che nell'autunno del 1878 furono spedite alla r. Stazione Agraria delle uve pel saggio chimico: egli desidererebbe conoscere l'esito di quell'analisi per vedere se alcuna fra le varietà spedite fosse più stimabile delle altre e per dare a questa la preferenza nelle prossime descrizioni.

VIGLIETTO risponde che il risultato dell'analisi lo si può avere domandandolo alla r. Stazione Agraria; ma fa osservare come questo non può essere l'unico criterio per giudicare un vitigno. Vi è l'abbondanza e la costanza nel prodotto, vi è il profumo speciale, vi è la resistenza alle malattie ed ai parassiti nonchè alle avversità atmosferiche, ecc., tutte cose a cui l'analisi chimica non può rispondere.

MORGANTE osserva che vi sono molti ascritti fra i componenti della Commissione Ampelografica che non diedero mai alcun segno di adesione alla medesima: non risposero alla nomina, non alle circolari spedite, non intervennero mai alle sedute. Egli vorrebbe che si contassero i vivi ed i morti del nostro Comitato per sapere su quali si può fare assegnamento nel lavoro che è lo scopo della Commissione. Questo anche per conoscere se tutte le regioni viticole del Friuli hanno almeno un rappresentante nel Comitato e poterne

proporre per quelle che ne mancassero, onde nessuna località, dove si coltiva la vite, rimanga priva di questi studi speciali. Propone intanto che si spedisca tosto una circolare anche ai non presenti nell'attuale seduta, in cui sieno indicate le principali decisioni prese. Così si vedrà chi ha veramente voglia di prender parte attiva nel lavoro ampelografico.

Questa proposta, appoggiata da Di Prampero, Freschi (presidente), Collotta, Pirona, viene approvata.

Dopo ciò, il Presidente leva la seduta, rimandando ad altra il 2º e 3º oggetto dell'ordine del giorno, e vien fatta la distribuzione delle sementi di viti americane.

Il Presidente, GH. FRESCHE.

F. VIGLIETTO, segretario.

IMPORTAZIONE DI TORELLI SWITTO E FRIBURGO

PER MIGLIORARE IL BESTIAME BOVINO IN FRIULI

Con circolare 28 luglio dello scorso anno, la nostra Deputazione provinciale chiamava tutti i Consigli comunali della Provincia a deliberare se il Comune solo o consorziato con altri, o di concerto con privati, avesse da provvedersi di un qualche torello estero, per migliorare la razza bovina.

In detta circolare era detto che, per evitare l'inconveniente d'acquistare torelli in numero maggiore o minore delle ricerche, o di esporsi al pericolo che, venduti a pubblica asta, potessero i torelli pella grande razza collocarsi in luogo montuoso, e i torelli della piccola razza rimanere al piano, la Deputazione provinciale aveva stabilito di provvedere quel dato numero di torelli della razza Friburga che fosse richiesto dai Comuni o privati del Friuli basso o pedemontano, e quel dato numero di torelli della razza Switto, che fosse richiesto da' Comuni o privati dell'alto Friuli e specialmente della Carnia.

“ L'incontrastabile ottimo risultato degl'incroci ottenuti con riproduttori esteri delle indicate pregevoli razze, scrive ora l'on. Deputazione provinciale in una sua circolare ai Sindaci in data 1º corrente, è il più persuasivo argomento che possasi avanzare in favore della proposta che si avrà a sottoporre alla deliberazione del Consiglio comunale, ed abbastanza sono diffusi i buoni pro-

dotti ottenuti perchè possano prenderne conoscenza o ne abbiano già presa i signori consiglieri che hanno da pronunciarsi col loro voto, su questo argomento.

“ Nella sessione ordinaria autunnale dello scorso anno i singoli Consigli comunali sottoposero alla discussione questo argomento, e numerose pervennero le commissioni per torelli sì di razza Switto che Friburgo. Ma il ritardo di non pochi Municipi all’invio delle deliberazioni comunali, le sospensive da alcuni votate, o le condizioni stabilite che la Deputazione non poteva accettare, portarono la conseguenza, che le pratiche per l’invio di appositi incaricati per gli acquisti, non si poterono compiere prima della metà di dicembre.

“ Le notizie avute allora dalla Svizzera di difficoltà nel trasporto degli animali specialmente della razza Switto e l’imperversare della stagione, indussero la Deputazione a sospendere per allora l’invio d’una Commissione per l’acquisto dei commessi torelli. Ora la Deputazione provinciale, convinta che i Comuni già committenti, ed altri ancora saranno disposti a provvedersi di buoni riproduttori esteri, delle indicate pregevoli razze di Switto e Friburgo, si rivolge di nuovo indistintamente a tutti i signori Sindaci della Provincia, perchè sottopongano nella prossima sessione primaverile ai rispettivi Consigli comunali la proposta seguente in questi precisi termini :

“ I. Il Consiglio comunale delibera d’acquistare col mezzo della Commissione che sarà nominata dalla Deputazione Provinciale torelli n. della razza.

“ II. Il Comune si obbliga di ricevere quel torello o torelli che, fra i diversi della stessa razza d’acquistarsi come sopra, saranno assegnati dalla sorte.

“ III. Il Comune si obbliga di pagare, all’atto dalla consegna da farsi in Udine, il solo prezzo d’acquisto, restando a carico della Provincia le spese della Commissione e del trasporto. ”

I signori Sindaci vorranno rimettere alla Deputazione copia della deliberazione presa in argomento da ogni Consiglio comunale, anche se negativa, non più tardi del 15 giugno p. v.

I torelli delle indicate razze verranno, come è detto più sopra, estratti a sorte fra i diversi committenti, sempre inteso

che i torelli Friburghesi si estraranno a sorte fra i committenti del piano e medio Friuli, gli Switto fra i committenti dell’alto Friuli.

I signori Sindaci potranno rivolgersi alla Deputazione provinciale per ogni creduto schiarimento ed informazione.

UN DANNO ALLA PRATICOLTURA

CONTRO CUI È A PROVVEDERSI.

Quando l’inverno corre asciutto, accade di vedere tutti gli anni una quantità di prati abbruciati per trastullo da qualche ragazzo più o meno adulto, il quale non ha da questa operazione altro vantaggio che di godere lo spettacolo della fiamma che accende in un canto, e la quale si estende, spesso favorita dal vento, a tutta la superficie del prato.

Non si può dire quanto danno porti ai prati questo divertimento vandalico, specialmente se all’incendio susseguia un tempo secco.

Vero è che il debbio migliora le terre, ma qui non è il caso che la terra senta l’azione del fuoco, e quindi, da questo punto di vista, nessuno pensi che ne possa ridondare al prato qualche vantaggio. Vero è che la cenere ingrassa; ma, nel caso nostro, la cenere è prodotta da quel po’ di erba che rinasce dopo l’ultimo taglio, che protesse durante l’inverno le piante erbacee e che andrebbe egualmente infracidendosi a coltivare la superficie; coll’abbruciamento nessuna sostanza fertilizzante si aggiunge al prato.

Per contrario, le erbe ne soffrono orribilmente, poichè a molte piante vien bruciato il collo delle radici, molte si perdono, molte duran fatica a ripullulare, e quasi sempre il raccolto dell’anno rimane notabilmente danneggiato.

S’aggiunga, per ultimo, che le migliori erbe del prato sono le superficiali e che queste soffrono maggiormente dall’incendio, e quindi il prato peggiora.

Come si fa ad impedire questi atti vandalici? Vi sono delle trasgressioni fatalissime all’agricoltura, ma che liquide in lire, soldi e quattrini appajono in somma tenuissima e quindi sfuggono al Codice. Per simili trasgressioni occorrono speciali disposizioni; e siccome questo malanno si verifica in ogni parte della Provincia, io raccomanderei alla Rappre-

sentanza Provinciale di prendere l'iniziativa per misure severissime contro questi danneggiamenti, che, all'atto dell'esecuzione, possono essere stimati a poco valore, ma che per il fatto riescono rilevantissimi.

Inoltre vorrei che il pubblico si interessasse a denunciare gli incendiari dei prati, perchè è impossibile che vi sieno tante guardie campestri, le quali possano colpire i monelli in atto di appiccare il fuoco ad un prato o ad una siepe, mentre se ciascuno, che si trova per caso presente al fatto, ne avvisasse il rispettivo Municipio e questo agisse contro il guastatore, in breve si smetterebbe il malezzo. L'intervento del pubblico in un paese libero è la miglior tutela per il rispetto delle leggi.

Frattanto io comincio dal dire che, lungo la strada di Martignacco, ho veduto dei ragazzi addetti al lavoro dell'espurgo del Rojello, i quali si divertivano a dar fuoco ad una siepe e la incendiaron di fatti, e danneggiarono non poco alcuni grossi gelsi contigui alla siepe stessa.

G. L. PECILE.

AI VITI(COLTORI)

Il gelo straordinario dello scorso inverno ha, pur troppo, prodotti alle viti dei gravi danni, avendo in vari luoghi determinato, come necessaria sua conseguenza, il disseccamento di quelle parti aeree della preziosa pianta che, un mese fa, lasciavano ancora qualche lusinga di vita. Ai coltivatori di quelle viti che, in seguito a questo fatto, non daranno alcun prodotto nell'anno in corso, è quindi raccomandabile di provvedere a mettere le piante in condizione di dare qualche frutto nell'anno venturo, e più larga messe nei successivi.

Ciò potrà ottersi col mezzo:

1. Del taglio dei pedali o vitoni secchi sia a qualche centimetro dal suolo che a fior di terra; secondo sia più o meno temibile l'esaurimento della pianta in causa del versamento della linfa dalla ferita.

2. Dell'aspettare ancora fino verso la metà d'aprile a tagliare, qualora duri l'incertezza della morte o sorgano difficoltà per parte dei proprietari: nel quale caso la recisione dovrà farsi sopra terra.

3. Di favorire l'allevamento dei nuovi tralci dal colcetto della radice colla van-

gatura del terreno intorno al pedale, e il successivo loro riparo contro il vento od altra offesa per mezzo di frasche.

LE PIANTE FORAGGIERE

(Continuazione vedi n. 11.)

Carex acuta L. Ciperacee. Careto, fr. *Sedàl*. — Le specie tutte dei carex sono quasi nulla nutritive, dure, taglienti, offendono la mucosa del tubo intestinale. Dopo falciate, hanno bisogno di restare esposte all'aria per 5 o 6 settimane, onde ripetutamente essere bagnate dalla pioggia, prima di ritirarle. Mescolate a buone pratensi, si può fare il fieno bruno. Vuolsi che il latte di vacche che ingeriscono carex, divenga di colore rosso. A torto si dicono i carex causa della cachessia ossifaga de' buoi e cachessia acquosa nelle pecore. Sono i luoghi bassi, umidi, ove allignano, che influiscono sulla salute del bestiame e possono determinare le anzidette malattie, anche perchè in dette località si sviluppano preferibilmente i distomi (Biatte) che producono la cachessia ictero vermoinosa nelle pecore.

— *acuta rufa* L. Nocca, fr. *Paludine a guff*. — Come la precedente.

— *maxima* Scop. Sala, fr. *Sedàl*. — Dannosa.

— *vesicaria* L. Lischettina. — Meno cattiva delle altre.

Carlina acaulis L. Composite. Carlina, fr. *Carline, Jerbe de ploje*. — Aspra, rigida, le foglie taglienti.

Carpesium cernuum L. Composite. — Inutile pratense.

Carpinus betulus L. Cupulifere. Carpino, fr. *Camar*. — Le foglie secche pel bestiame, ed al cavallo in tempo di carestia.

Carthamus tinctorius L. Zafferano bastardo. — I semi per cibo comune a papagalli. Pianta foraggera ricercata da montoni e capre. Nelle lattaie induce una colorazione giallognola al latte, quindi al burro e formaggio.

Carum Carvi L. *Seseli Carvi* D. C. Ombrelifere. Carvi, Comino tedesco. fr. *Cumin, Chimmel*. — Seminato fra le erbe ed il trifoglio, dà foraggio eccellente e sano, ricercato dalle pecore. Non si dimentichi come condimento, specialmente per le lattaie.

Castanea vulgaris Lmk. *Fagus castanea* L. Cupulifere. Castagno, fr. *Chastinar*. — Sui fiori le api raccolgono copioso bottino, se favorite dalla bella stagione. I frutti (castagne) contengono molto amido ed albumina. In troppa quantità producono disturbi gastrici. Spogliate del primo e secondo inviluppo, sono buone per cavalli e buoi. Le foglie, seccate all'ombra o salate, buon cibo per ovini ed anche bovini. Quando sono verdi, le castagne, si possono somministrare ai porci senza levare la pelle, spingono di molto l'ingrassamento; molto più nu-

trienti se cotte, miste al siero di latte o con acque grasse leggermente salate. Nove chilogrammi di castagne crude o otto di cotte, producono nel porco 1 chilogramma di carne. Per i porci buonissima anche la farina di castagne.

Caucali danuroides L. Ombrellifere. Lapolla. — Deteriora grandemente la qualità di avena ed altri grani a cui i suoi semi fossero commisti.

Celtis australis L. Celtidee. Bagolano, fr. *Crupignar*. — Le bacche, se anche ingerite dal bestiame, non sono nocive.

Centaurea amara L. Composite. Steccione. — Pratense, discreta foraggiera.

— *calcitrapa* L. Calcatreppola. — Pungente, amara.

— *Cyanus* L. Fioraliso, fr. *Borburizze*. — Dà fieno di secondo taglio; ricercato per il cavallo e bovini da ingrasso.

— *Jacea* L. Centaurea. Erba mora. — I fusti poco fogliosi, quindi poco buona foraggiera.

— *maculosa* Lmk. — Rifiutata dai grossi animali domestici.

— *montana* L. Centaurea montagnola. — Mangiata volentieri.

— *nigriscens* Wild. Fioraliso grande, fr. *Jerbe amare*. — Buona se giovane e in piccola quantità.

— *paniculata* Lmk. — È pungente.

— *scabiosa* L. — Buona foraggiera, però non di rado si rifiuta. (Continua.)

SETE

Nel mentre la fabbrica lavora attivamente, come si rileva dalla cifra giornaliera della stagionatura, i prezzi si sostengono difficilmente, perchè, in prossimità come ci troviamo alla stagione bacologica, la speculazione si mantiene completamente estranea, perchè sarebbe un azzardo a giudicare sia sul ribasso come sull'aumento. La piazza di Milano, specialmente, si mantiene in assoluta riserva, ed è più disposta a liquidare per trovarsi meglio disposta ad operare sul nuovo raccolto, di quello che ad imprendere nuove operazioni in questo scorciò di campagna.

Egli è perciò che specialmente le sete gregge sono poco domandate e subirono un deterioramento d'una a due lire, nel mentre le lavorate si sostengono ai primi prezzi. Anche il difetto d'acqua negli opifici e la prospettiva che si diradi la maestranza all'apertura delle faccende bacologiche costringe i filatoi a ridurre i lavori.

La completa astensione della speculazione in simile epoca, è piuttosto favorevole, in quanto che resta soltanto il naturale impulso della fabbrica ad imprimere il carattere alla situazione, nè sono a temersi que' pericolosi sbalzi fittizi ed effimeri, che impediscono lo sviluppo tranquillo e regolare nelle transazioni.

Se i depositi di sete europee fossero rilevanti, per la totale mancanza della speculazione, i prezzi ne scapiterebbero certamente; ma la fabbrica è a perfetta cognizione della pochezza dello stock, ed è contenta de' prezzi attuali, temendo di provocare le viste della speculazione ove tentasse di deprimere.

Oggi, ancora, siamo nel caso di ripetere che solo il nuovo raccolto determinerà, a seconda dell'esito, l'aumento od il ribasso.

Sulla nostra piazza gli affari furono, questi giorni, limitati, essendo cessata la ricerca di gregge. Ebbero luogo invece delle transazioni in galette, tra cui una partita di qualche importanza; roba verde a lire 17.70, gialla a lire 18.75.

Cascami invariati con transazioni minime, le rimanenze essendo affatto inconcludenti in ogni articolo.

Udine, 22 marzo 1880.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Abbiamo avuto negli scorsi giorni una perturbazione atmosferica, che per noi si traduce in un tale abbassamento di temperatura da parerci tornati nell'inverno, essendo anche resi più sensibili dai precedenti tepori. La giornata di ieri si mantenne fosca dalla mattina alla sera, per darci, a notte, una pioggerella che durò circa un'ora, e tanto da bagnar la polvere. Se avesse durato almeno tutta la notte ci avrebbe reso servizio in molte cose; e siccome adesso non è probabile che il tempo si ostini a piovere a lungo, ci avrebbe portati in primavera giustamente quando la mette il lunitario. Questa mattina invece il cielo era sereno prima del levar del sole, ed i brevi offuscamimenti durante il giorno sono lunghi dal prometterci o dal darci un'altra poca di pioggia, desiderata per l'erba dei prati e per tutti i semi-nati d'autunno, che, quasi in agguato dietro ad uno spiraglio, stanno spiando il momento di spiegare la loro bandiera.

Ecco le belle novità che io sono ridotto a raccontare, e ciò per non incominciare colla cattiva notizia che, lavorandosi ora alacremente intorno al governo e alla potatura delle viti, se ne trova di secche più di quello che si credeva, in causa della prolungata rigidezza dei geli invernali.

Questo malanno osservandosi soltanto nelle viti vecchie, le quali non devono esser molte in nessun luogo, possiamo concentrare le nostre speranze su tutte le altre, non badando per ora all'anticaglia del paragone che dice: « vite vecchia fa buon vino, come gallina vecchia fa buon brodo. »

Pensiamo invece che quest'anno tocca di diritto abbondanza di tutti i prodotti, incominciando da quello dei bozzoli, poichè altrimenti (diciamolo secretamente tra noi), i possidenti

e gli agricoltori si troverebbero in un mondo assai imbrogliato, senza contare i nuvoloni che si pretende veder sorgere alla lontana, e che, se sussistessero, sarebbero più fatali di quelli dell'atmosfera negli eccessivi calori dell'estate.

Ma per carità descendiamo da quelle nuvole, poiché abbiamo abbastanza nebbie rasenti il suolo che ci danno a pensare.

In un quesito dell'Inchiesta Agraria, si domanda se le macchine trebbiatrici e le falciatrici abbiano scemato il lavoro delle braccia dell'uomo in modo da recar danno ai braccianti e ai proletari rurali.

La trebbiatrice ad acqua od a vapore, (quest'ultima va perdendo terreno al confronto della prima) è l'unica macchina che abbia preso estensione nei nostri paesi: nell'un modo e nell'altro, il servizio di queste macchine che compie in poche ore il lavoro che col coreggiato si estendeva a parecchi giorni, richiede molte braccia, le quali, nel concitato lavoro di quelle poche ore, devono essere pagate in proporzione del lavoro stesso. Di più, all'epoca della trebbiatura dei grani, i lavori agricoli sono tanti, che tutti i lavoratori trovano impiego. Utilissima all'economia agricola ed all'igiene degli agricoltori può dunque dirsi, senza alcuna riserva, la macchina trebbiatrice.

Le macchine falciatrici non hanno fatto bene né male nel nostro paese, perchè sono rassimile. Il loro costo, assai minore di quello della trebbiatrice, è non di meno troppo elevato perchè ogni agricoltore possa possederne una, la sfalciatura dei grani, specialmente, dovendo farsi contemporaneamente da tutti, mentre per la trebbiatura i coltivatori possono avvicendarsi anche nello spazio di due mesi, ed anzi in alcuni paesi la trebbiatura dei grani è riportata all'inverno successivo alla raccolta. Beati loro che non hanno o la nostra fretta o il nostro bisogno di vendere.

Anche la sfalciatura dei fieni ammette il servizio della macchina a vicenda, ma in un termine assai più ristretto. La falciatrice insomma è una macchina la quale non può essere usata vantaggiosamente che dai possessori di vasti poderi.

La macchina che deve essere adoperata contemporaneamente da tutti gli agricoltori e che per la complicazione dei congegni, e per l'alto prezzo non è accessibile ai molti possessori della frazionata nostra proprietà fondiaria, è la seminatrice. Qui non si tratta di economia di tempo o di lavoro; ma di una quantità enorme di grani che si sottraggono all'alimentazione generale profondendoli inutilmente nella semina dei nostri campi.

In un esperimento che io feci nel podere dominicale del conte Caiselli a Percotto, in seguito a nozioni portateci dai visitatori dell'Esposizione universale di Londra del 1863,

si riscontrò che un grano solo di frumento seminato avea prodotto *quarantadue spiche!*

Quella semina di frumento si fece sopra mezzo campo di terra (are 17.50) posto in mezzo ad altro frumento seminato col nostro sistema. Si preparò molto bene il terreno e si divise in piccoli quadrati di 17 centimetri di lato, e mettendo un grano solo di semente in ogni angolo dei quadrati stessi. Il frumento che ne nacque avea fin dappriincipio della primavera le foglie molto più alte dell'altro, il colore era di un verde cupo come quello delle foglie d'aglio e il prodotto di quel mezzo campo fu superiore d'assai a quello ottenuto dalla coltivazione ordinaria, e col risparmio di quattro quinti della semente.

Il miglior cespo prodotto da un grano solo di frumento portava, come ho detto, 42 spiche.

Una macchina seminatrice che lasciasse cadere un grano di semente a determinata distanza, semplice tanto che il suo prezzo non oltrepassasse p. e. lire 100, affinchè fosse alla portata anche dei piccoli coltivatori, meriterebbe di esser posta a concorso con un cospicuo premio.

Ed io raccomando la cosa all'on. commendatore avv. Miraglia, che così valentemente dirige l'agricoltura nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Bertiolo, 18 marzo 1880.

A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Un cavallo moccioso fu abbattuto sabato scorso fuori Porta Grazzano, cavallo appartenente ad un abitante in Via Superiore.

Un altro cavallo fu pure sequestrato a questi giorni nei casali di S. Gottardo, ma appartenente a persona di Tarcento, e venduto in Udine nella circostanza della fiera.

Le severe disposizioni sanitarie che vengano stabilite dalla legge furono applicate rigorosamente.

Col 28 marzo corr., presso la Stazione di Udine, si apre la stagione di monta ippica che termina col 1° luglio. Il riproduttore qui distaccato è un cavallo trottatore inglese Roaster di nome Quik-Silver. La Stazione di monta non è più nei locali della caserma del Carmine, ma fuori la Porta Cussignacco, in prossimità al Macello.

Avvicinandosi l'epoca dell'allevamento dei bachi, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione dei nostri bachicoltori sopra un utile opuscolo testé pubblicato in Venezia dal signor Vincenzo Negra, e che spiega un suo *sistema cellulare per imboscare i bachi da seta*. Il sig. Negra ha in Venezia uno stabilimento

sperimentale di questo sistema, ed usa dei *bozzolieri* in terra cotta, descritti e litografati nell'opuscolo in questione, assieme agli altri particolari, relativi all'argomento. L'opuscolo è edito coi tipi della Società di Mutuo Soccorso fra compositori tipografi ed è in vendita al prezzo di 50 centesimi.

∞

Ai nostri possidenti che hanno terre o rapporti d'affari agricoli oltre il confine, non sarà inutile il ricordare che, secondo un'ordinanza austriaca dell'8 ottobre 1879, oggi richiamata all'attenzione ed osservanza di quelle autorità, «viti con radici, tralci di vite, legno di vite, foglie di vite, (anche come imballaggio), ed in generale tutte le parti della vite, fresche o secche, ad eccezione dell'uva, non possono venire importati dall'estero.»

∞

Il delegato governativo Franceschini ha di questi giorni fatte eseguire ad Agrate Brianza le operazioni di scasso ed estirpamento delle viti riconosciute nello scorso autunno infette di fillossera e che furono allora trattate con solfuro. Pare che ogni ricerca per scoprire fillossera sia riuscita completamente vana, per cui giova ritener che le iniezioni fatte col solfuro di carbonio abbiano avuto un pieno successo. Solo il vigneto di Adda, già trattato colla sommersione, viene conservato e coltivato per conto del r. Governo.

∞

A rettifica d'una notizia da noi data nel n. 10 del *Bullettino*, dobbiamo dire che il Vilimorin di Parigi vende la semente di soja cinese a lire 1.60 il chilogramma, in oro, oltre le spese di porto.

∞

Il Ministero di agricoltura e commercio ha trasmesso al Consiglio di Stato i due regolamenti sulla pesca di mare e su quella di fiume e di lago, che debbono dare esecuzione alla legge del 4 marzo 1877. Così prima che scada il termine del 30 giugno assentito dal Parlamento, la nuova legislazione della pesca potrà entrare in vigore.

∞

Abbiamo già annunziato che presso la r. Stazione bacologica in Padova saranno aperti quest'anno due corsi d'insegnamento bacologico, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo avrà luogo dal 10 aprile al 30 giugno, il secondo dal 1 luglio alla metà di agosto.

Per essere ammessi ai detti corsi fa d'uopo che i concorrenti giustifichino di trovarsi nelle condizioni seguenti:

Per gli uomini: 1. di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni. 2. di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica, o ginnasiale.

Per le donne: 1. di aver raggiunto almeno l'età di 15 anni. 2. di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quello impartito nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne devono inoltre pagare la tassa d'ammissione di lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

∞

Nell'ultima adunanza della r. Accademia d'agricoltura di Torino, il presidente professore Sobrero riferì d'aver ricevuto tre lettere per parte del dottor Fornara, libero insegnante di tossicologia nell'università di Genova, intorno all'impiego della nitroglicerina nel combattere la fillossera. Secondo questo professore, la dinamite spappolata in conveniente proporzione con terra, e gettata sulle radici, riuscirebbe ad uccidere prontamente l'insetto in questione. Fin dall'anno 1847 lo stesso presidente prof. Sobrero narrò di aver fatto esperimenti sull'azione venefica della nitroglicerina sopra animali vertebrati, segnatamente della specie suina, e d'essersi potuto accettare dell'effetto suo immaneabile e pronto. Può quindi benissimo darsi che l'azione stessa si estenda eziandio ad animali d'ordine inferiore.

∞

La Compagnia Paris-Lyon-Mediterranee ha inviato in Italia un suo agente per studiare il problema del trasporto dei nostri vini in Francia. Ora molti vini della Sicilia e di Puglia, destinati al mercato di Parigi, s'imbarcano sui vapori inglesi e vanno a sbarcarsi a Rouen e all'Havre. La Compagnia anzidetta brama di concordare un servizio cumulativo colle Società di navigazione italiane, che porterebbero i vini a Marsiglia, donde per strada ferrata proseguirebbero verso Parigi. La cosa è tanto più importante, che a cagione della fillossera la produzione francese, ridotta lo scorso anno a 25 milioni di ettolitri, minaccia di diminuire sempre più, laonde la Francia sarà costretta a domandarci maggior quantità di vino.

∞

La Società Reale d'Inghilterra si è ultimamente occupata di una scoperta che può avere una certa utilità per l'agricoltura, poiché concerne la influenza della luce elettrica sui vegetali. In seguito ad esperienze fatte per parecchi mesi di seguito nei dintorni di Londra, il dottor Siemens ha potuto convincersi che le piante ed i fiori che durante la notte si espongono alla luce elettrica crescono e prosperano molto meglio che non le piante lasciate semplicemente esposte alla luce del giorno e che la notte rimangono allo scuro.

Per dimostrare come e quanto l'influenza della luce elettrica si faccia sentire rapidamente sui fiori, il dott. Siemens pose sopra una tavola, nella sala delle conferenze della Società Reale, un vaso di tulipani in bocciuoli, sui quali diresse i raggi di una lampada elettrica. Dopo una quarantina di minuti, tutti quei tulipani erano sbocciati.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 15 al 20 marzo 1880.

		Senza dazio cons.	Dazio consumo		Senza dazio cons.	Dazio consumo
		Massimo	Minimo		Massimo	Minimo
Frumento	per ettol.	26.75	26.40			
Granoturco	»	19.15	17.40			
Segala	»	18.45	18.10			
Avena	»	10.39				
Saraceno	»					
Sorgorosso	»					
Miglio	»					
Mistura	»					
Spelta	»					
Orzo da pilare	»					
» pilato	»					
Lenticchie	»					
Fagioli alpighiani	»	29.63	29.33			
» di pianura	»	25.03	24.63			
Lupini	»					
Castagne	»					
Riso 1 ^a qualità	»	45.84	41.84	2.16		
» 2 ^a »	»	35.84	31.84	2.16		
Vino di Provincia	»	80.—	65.—	7.50		
» di altre provenienze	»	50.—	28.—	7.50		
Acquavite	»	94.—	80.—	12.—		
Aceto	»	31.—	25.—	7.50		
Olio d'oliva 1 ^a qualità	»	171.30	146.80	7.20		
» 2 ^a »	»	118.80	111.30	7.20		
Ravizzone in seme	»					
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77		
Crusca	per quint.	16.10	15.10	—.40		
Fieno	»	6.70	4.80	—.70		
Paglia	»	5.70	4.50	—.30		
Legna da fuoco forte	»	2.24	2.14	—.26		
» dolce	»	1.74	1.64	—.26		
Carbone forte	»	7.—	6.60	—.60		
Coke	»	5.50	4.—			
Carne di bue a peso vivo	»	74.—				
» di vacca	»	65.—				
» di vitello	»	74.—				

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore . . .	da L. 73.— a L. 78.—
» classiche a fuoco . . .	» 66.— » 68.—
» belle di merito . . .	» 62.— » 66.—
» correnti . . .	» 60.— » 62.—
» mazzami reali . . .	» 56.— » 60.—
» valoppe . . .	» —. — » —. —

Strusa a vapore 1^a qualità da L. 16.50 a L. 16.75
 » a fuoco 1^a qualità » 15.50 » 16.25
 » 2^a » » —. — » —. —

Stagionatura

Nella settimana da { Greggie Colli num. 14 Chilogr. 1340
 15 a 20 marzo 1880 { Trame » » 1 » 1 » 90

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.	Rendita italiana	Da 20 franchi	Banconote austri.	Trieste.	Rendita It. in oro	Da 20 fr. in BN.	Argento
	da	a	da	da	a	da	a
Marzo	15	91.10	91.20	22.40	22.42	237.25	237.50
»	16	91.15	91.25	22.37	22.39	237.—	237.50
»	17	91.25	91.35	22.36	22.38	237.—	237.50
»	18	91.35	91.45	22.35	22.37	236.—	237.—
»	19	91.35	91.45	22.32	22.34	236.25	236.75
»	20	91.55	91.65	22.30	22.32	236.25	236.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116

Giorno del mese	Eta e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.						Umidità						Vento media giorn.				Stato del cielo (1)					
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	all'aperto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	Pioggia	0 neve	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Marzo 14	4	760.77	1.2	7.2	2.8	8.2	2.22	-3.3	-6.4	3.83	2.40	3.68	76	32	65	S 63 W	1.0	—	—	S	S	M		
» 15	5	756.57	4.4	8.4	3.8	11.0	4.70	-0.4	-2.0	4.32	4.10	4.31	67	51	70	S 45 W	1.5	—	—	M	S	S		
» 16	6	756.83	6.2	9.2	5.6	12.5	6.50	1.7	-0.9	4.02	4.07	4.69	54	45	69	S 14 W	1.5	—	—	S	C	M	M	
» 17	7	752.37	6.2	7.6	6.4	8.2	5.98	3.1	0.5	5.05	5.30	6.22	72	68	85	N 49 E	0.6	2.5	2	C	M	S		
» 18	8	754.40	6.4	10.1	5.7	11.7	6.30	1.4	-0.8	4.50	4.42	4.20	62	47	60	N 14 E	1.2	—	—	C	M	S		
» 19	P Q	759.27	2.2	7.0	2.5	8.3	2.88	-1.5	-3.4	2.94	2.58	3.67	56	35	66	N 9 E	2.5	—	—	S	M	S		
» 20	10	753.40	3.6	8.5	4.4	10.4	5.45	-1.0	-3.0	3.39	3.27	4.32	57	39	69	S 21 E	1.2	—	—	S	M	M		

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo coperto, misto, sereno.

G. CLODIG.